

ISTITUTO COMPRENSIVO DI REZZATO

**SCUOLA DELL'INFANZIA
"DON MINZONI"**



**PROGETTO EDUCATIVO
DIDATTICO**

ANNO SCOLASTICO 2020-2021

INTRODUZIONE

La scuola dell'Infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

Le insegnanti intervengono con un'azione educativa e didattica personalizzata nei percorsi e negli obiettivi, offrendo stimoli educativi diversi e favorendo un ambiente ricco di relazioni significative in una logica inclusiva.

Secondo il P.A.I. (Piano Annuale per l'Inclusione) d'Istituto 2020, "**l'inclusione scolastica** è quel processo volto a rimuovere gli ostacoli alla partecipazione e all'apprendimento, che possono derivare dalla diversità umana in relazione a differenze di genere, di provenienza geografica, di appartenenza sociale, di condizione personale. L'inclusione è un processo che coinvolge tutta la comunità scolastica, che ne condivide i principi e si attrezza per concretizzarli nella pratica didattica ed educativa".

In una fase storica in cui le condizioni umane ed ecologiche richiamano tutti ad un forte senso di responsabilità e sobrietà, la Scuola riveste inoltre un ruolo primario nell'educare alle "**buone pratiche**" per uno **sviluppo sostenibile**. Diventa sempre più importante educare i bambini ad una logica che abbia a cuore l'ambiente e le sue risorse affinché, sin dalle piccole azioni di ogni giorno, i bambini assumano in modo naturale comportamenti rispettosi di ciò che utilizzano.

Questi aspetti vogliono diventare capi fondanti dell'educazione permanente.

FINALITÀ EDUCATIVE E METODOLOGIA

L'*educazione inclusiva* all'interno di tutti i contesti scolastici porta a rendere più ampie le finalità della Scuola, per poter essere utile alle esigenze di ciascun bambino che può presentare una richiesta di speciale attenzione per una varietà di situazioni diverse.

Lo scopo fondamentale della nostra azione educativa si riassume quindi nel consentire al bambino e alla bambina - reali, che vivono qui e ora - di vivere un'esperienza in cui trovino risposta i propri bisogni, siano valorizzate le proprie capacità, in un ambiente sereno che li accoglie, stimola e valorizza per ciò che essi sono.

È la nostra risposta al loro diritto all'educazione.

Star bene a scuola è l'aspetto essenziale di tutta l'esperienza scolastica, trasversale a tutti i campi di esperienza, ed è la condizione necessaria per ogni apprendimento.

la metodologia della scuola dell'infanzia riconosce come proprie le seguenti connotazioni pedagogiche e didattiche:

- ✓ **la valorizzazione del gioco;**
- ✓ **l'esplorazione;**
- ✓ **la vita di relazione e la laborialità;**
- ✓ **la documentazione;**
- ✓ **la didattica di regia.**

OBIETTIVI GENERALI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Gli obiettivi generali del processo formativo sono:

- ***la conquista dell'autonomia;***
- ***la maturazione dell'identità personale;***
- ***lo sviluppo delle competenze;***
- ***il senso della cittadinanza.***

COMPETENZE

Le competenze di seguito indicate, non sono da intendersi come specifiche "abilità" raggiunte dai bambini nei vari campi di esperienza, ma come "**ATTEGGIAMENTI DI MATURITÀ**" trasferibili in diversi contesti, che entrano a far parte costitutiva dell'essere stesso di ogni bambino o bambina al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia.

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui; ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, consapevole dei propri limiti e risorse, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente conflitti e inizia a riconoscere regole di comportamento in contesti diversi;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia, impara dagli errori;
- sa raccontare, narrare, descrivere situazioni diverse ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana;
- dimostra abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie;
- rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni;
- è attento alle consegne, si interessa, porta a termine il lavoro.

La Scuola assume inoltre, come orizzonte di riferimento, il quadro delle competenze-chiave europee per l'apprendimento permanente e cerca di declinarle in rapporto all'età dei bambini:

- comunicazione nella madrelingua;
- comunicazione nelle lingue straniere;
- competenza in matematica e competenza di base in scienza e tecnologia;
- competenza digitale;
- imparare ad imparare;
- competenze sociali e civiche;
- spirito d'iniziativa;
- consapevolezza ed espressione culturale.

CAMPI DI ESPERIENZA

L'attuazione del progetto interesserà tutte le aree educative, programmate in modo da riferirsi al raggiungimento dei **traguardi per lo sviluppo delle competenze**.

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento attraverso esperienze, situazioni, linguaggi, sistemi simbolico culturali.

IL SÉ E L'ALTRO

È il campo d'esperienza maggiormente valorizzato, trasversale a tutte le proposte educative e didattiche, che rappresenta l'ambito della cittadinanza, dei diritti e dei doveri, dove si apprendono le prime regole del vivere sociale. È l'ambito della presa di coscienza delle proprie emozioni, della propria identità e della propria storia, dell'acquisizione della propria autonomia, della scoperta dell'altro e delle diversità culturali, etniche e religiose, attraverso le esperienze dirette del vivere quotidiano.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

È il campo di esperienza dove i bambini scoprono e prendono coscienza del proprio corpo. Muoversi è un fattore di apprendimento, è fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico. Tramite le esperienze motorie, i giochi di movimento, le attività di routine i bambini sviluppano la conoscenza del proprio corpo e delle sue potenzialità, vivono emozioni e sensazioni e acquisiscono il controllo e il coordinamento dei gesti, integrando i diversi linguaggi espressivi.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

È il campo di esperienza in cui si stimola la creatività; orienta ed educa i bambini al piacere del bello, al senso estetico, all'avvicinamento all'arte, alla scoperta dei suoni e alla sperimentazione dei materiali. Valorizza tutte le forme espressive e comunicative connesse all'espressione grafico-pittorica e plastica, a quelle relative all'ambito musicale e all'animazione teatrale. Avvia i bambini anche ad un primo contatto con i nuovi linguaggi multimediali.

I DISCORSI E LE PAROLE

Campo di esperienza trasversale, che contribuisce allo sviluppo del pensiero logico e creativo. Strumento essenziale di comunicazione e conoscenza, sempre esercitato durante le attività tramite l'ascolto, il racconto, il gusto di esprimersi e comunicare, che i bambini potranno sperimentare in diverse occasioni, scoprendo anche la presenza di lingue diverse.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

- **Oggetti, fenomeni, viventi** - La curiosità e le domande su se stessi e sugli organi viventi e sui fenomeni naturali possono trovare le prime risposte attraverso l'osservazione, la ricerca, l'esplorazione e la sperimentazione. I bambini imparano a porsi domande e a chiedere spiegazioni sui diversi aspetti della realtà e del mondo vivente. La conoscenza delle diverse realtà e la possibilità di percepire la quantità di ambienti differenti, invita a un lavoro di educazione alla salvaguardia di ogni essere vivente, così pure all'idea della custodia di tutto ciò che è bene comune.
- **Numero e spazio** - Muovendosi nel tempo e nello spazio i bambini scoprono i concetti geometrici e di direzione; acquisiscono i concetti di raggruppamento, localizzazione, similitudine, differenza, forma, facilitando la capacità di porre in relazione, di progettare e operare sulle quantità avviandosi all'acquisizione del concetto di numero.

TEMPI

I TEMPI EDUCATIVI

L'anno scolastico è scandito da alcuni periodi molto particolari e da avvenimenti e *tempi* più specifici della giornata scolastica:

- L'INSERIMENTO E L'ACCOGLIENZA

Le modalità attuative dell'inserimento (quali gradualità e progressività) si riferiscono al PROGETTO ACCOGLIENZA dell'Istituto Comprensivo.

- LO SVILUPPO DELLA PROGRAMMAZIONE DI PLESSO

È la parte centrale e più consistente, dal punto di vista temporale.

In questa fase l'animazione culturale pone l'insegnante in atteggiamento di reciprocità educativa nei confronti dei bambini e dei gruppi.

Si caratterizza come utilizzo delle risorse di tutti, come valorizzazione di sé e della propria capacità di auto-organizzarsi.

Durante questo anno scolastico così "particolare" a causa della pandemia da Covid 19 anche la scuola si deve adeguare ad alcuni accorgimenti necessari per evitare il più possibile il diffondersi della stessa; pertanto non sarà possibile attuare l'INTERSEZIONE, ma si cercherà di formare gruppi più piccoli di bambini all'interno della stessa sezione.

- TEMPI PER LA ROUTINE

La giornata scolastica è lunga. Come ogni scuola, pensiamo in chiave educativa tutti i momenti della giornata, anche la cosiddetta *routine*. Ciò significa esplicitare e valorizzare gli apprendimenti nascosti in tutte le situazioni della giornata. Significa dedicare molta attenzione all'organizzazione dei tempi e delle attività che si ripresentano sempre uguali di giorno in giorno (momento del calendario, della cura della persona, del pranzo...), al curricolo implicito, alle relazioni, alle situazioni informali, alle interazioni e le conversazioni tra i bambini stessi, cioè curare la regia educativa.

- TEMPI DEI BAMBINI

Il tempo che il bambino vive nella scuola è stato pensato per rispondere a tutti i suoi modi di crescere, di apprendere e di rapportarsi alla realtà. Trova quindi:

- **tempi individuali**, autogestiti o guidati, per meglio rispondere ai propri bisogni di esplorazione e di scoperta;
- **tempi di piccolo gruppo**, per rispondere a bisogni di apprendimenti specifici riferiti all'età;
- **tempi di grande gruppo**, per condivisione di esperienze di socializzazione in sezione.

OSSERVAZIONE-VALUTAZIONE

L'osservazione e la valutazione del **processo formativo** del bambino verrà effettuata in parallelo allo svolgersi delle unità di apprendimento e, in forma più analitica, a conclusione di ogni singolo anno di frequenza.

Le **osservazioni** raccolte in itinere dalle insegnanti, sia **occasionali** che **sistematiche**, hanno lo scopo di mettere a fuoco ed effettuare un bilancio critico del percorso di maturazione e apprendimento di ciascun bambino/a.

Gli indicatori, espressi in forma di traguardi per lo sviluppo delle competenze, potranno fare emergere il processo di crescita, consentiranno una continua integrazione e rielaborazione della progettazione didattica, costituiranno un'opportunità di autovalutazione sull'efficacia della progettualità e delle strategie adottate.

SICUREZZA E RESPONSABILITÀ SOCIALE

La scuola dell'Infanzia è improntata a motivare il/la bambino/a a vivere esperienze positive di crescita e si pone il problema di coniugare giochi, esplorazioni, slanci, curiosità ed entusiasmo con **regole di sicurezza** che derivano dalla convivenza in un contesto sociale, che pian piano devono essere acquisite da ognuno.

Importanti sono quindi la riflessione e la pattuizione con i bambini di queste regole, per guidarli alla consapevolezza che *rispettare la regola, aiuta tutti a giocare meglio e quindi, a divertirsi senza pericolo.*

In ogni scuola queste vengono declinate a seconda di spazi e tempi specifici, tuttavia ci sono **indicazioni di base irrinunciabili:**

- ***il rispetto di sé;***
- ***il rispetto degli altri;***
- ***il rispetto dell'ambiente;***
- ***il rispetto del materiale.***

Queste indicazioni sono richiamate nel **patto educativo** consegnato all'inizio dell'anno ad ogni famiglia, alla quale si chiede la massima collaborazione e condivisione perché il/la bambino/a trovi una proposta univoca di comportamento.

DINAMICHE DI RELAZIONE

Le dinamiche di relazione all'interno della Scuola si svolgono tra:

1. **bambino/a e insegnante**
2. **insegnanti fra loro**
3. **bambino/a e bambino/a**
4. **insegnanti e genitori**
5. **bambino/a e insegnanti con i collaboratori scolastici.**

Quest'anno il Patto Educativo è particolarmente incisivo e chiede a tutte le figure coinvolte una grande attenzione al rispetto delle regole e dei comportamenti nell'ottica della responsabilità civile.

SPAZI

Lo spazio scuola, in quanto **componente della comunicazione educativa**, viene adattato alle finalità di sviluppo dei bambini perché ogni loro esperienza, sia di routine quotidiana che di apprendimento specifico, contribuisca alla realizzazione di una varietà di opportunità formative.

Lo spazio è luogo in cui vivere esperienze, far proprie le regole di vita, instaurare relazioni significative, esprimersi secondo molteplici linguaggi e scoprire la realtà: per questo cerca di rispondere alle esigenze fisiche, psicologiche ed affettive di tutti i bambini e offrire loro possibilità di gioco, di apprendimento e di divertimento.

Durante quest'anno scolastico gli spazi sono stati rivisti per adeguarsi al protocollo COVID 19 condiviso con il collegio docenti.

PROGETTI COMUNI ALLE QUATTRO SCUOLE DELL'INFANZIA

A livello di Istituto Comprensivo sono stati elaborati progetti specifici condivisi da tutte le insegnanti, che hanno assunto carattere permanente.

Vengono presentati ai genitori durante le riunioni di presentazione della Scuola, sono depositati presso la sede dell'Istituto Comprensivo e sono parte integrante del POF.

PROGETTO ACCOGLIENZA: comprende le possibili **interazioni tra Famiglia e Scuola** per il migliore **inserimento del bambino/a** attraverso incontri e iniziative, secondo scansioni temporali sperimentate.

Parte integrante del Progetto accoglienza è l'inserimento scaglionato dei nuovi bambini e una griglia di osservazione che le insegnanti seguono e compilano al termine del periodo di inserimento al fine di valutare come il singolo bambino abbia trovato posto nel nuovo ambiente, fra i compagni e con le insegnanti. Tale griglia diventa oggetto di verifica e discussione nel primo colloquio che le insegnanti hanno con i genitori dei nuovi iscritti.

PROGETTO CONTINUITÀ: comprende le possibili interazioni tra la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria, affinché il passaggio del bambino al nuovo Ordine scolastico avvenga in una continuità di sviluppo e di crescita pur nella specificità educativa, organizzativa e didattica della nuova realtà scolastica.

Da alcuni anni è previsto anche un passaggio di informazioni dall'Asilo Nido alla Scuola dell'Infanzia.

INCLUSIONE ALUNNI DISABILI

La diversità, già assunta come fattore di qualità dell'Istituto, viene vista come una risorsa. In questo senso la scuola organizza le sue risposte ai bisogni dei soggetti non in modo egualitario e imparziale, ma tenendo conto di esigenze e situazioni diversificate, si preoccupa di mettere a punto percorsi personalizzati e valorizzanti le potenzialità di ciascuno.

Per gli alunni disabili:

- viene steso un Piano Educativo Individualizzato in collaborazione con la famiglia e gli operatori socio-sanitari.
- vengono organizzate tutte le risorse riferite alle persone e ai materiali
- vengono ricercate tutte le possibili collaborazioni capaci di potenziare e di valorizzare le capacità dell'alunno/a.

L'inclusione nella classe è affidata a tutto il gruppo docente che deve mettere in atto situazioni organizzative e relazionali capaci di favorire lo sviluppo dei processi cognitivi, sociali ed affettivi.

Il lavoro degli insegnanti di sostegno viene coordinato dall'insegnante Funzione Strumentale preposta all'area in oggetto.

USCITE E RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Le uscite e i rapporti col territorio sono stati sospesi data l'emergenza COVID 19.

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

La scuola dell'infanzia "DON MINZONI", si è spostata presso il plesso Moro, questo ha comportato una notevole riduzione degli spazi sia interni che esterni (biblioteca, stanze per i laboratori e il salone per l'attività motoria e del gioco libero) che insieme alla normativa COVID 19, hanno condizionato pesantemente le scelte didattiche.

È composta da 3 sezioni con 61 bambini frequentanti:

1ª sezione **GIALLA** : **20** bambini di età eterogenea

3ª sezione **BLU** : **21** bambini di età eterogenea

4ª sezione **ROSSA** : **21** bambini di età eterogenea

I bambini di 3 anni formano il gruppo dei "pulcini", quelli di 4 anni il gruppo delle "coccinelle", i bambini di 5 formano il gruppo dei "delfini".

La scuola funziona per 8 ore giornaliere, dalle ore **08.00** alle ore **16.00** (con uscite scaglionate 15.30-15.45, 15.45-16.00 concordate con i genitori causa emergenza COVID).

È prevista **un'uscita intermedia** alle ore **13.15** per esigenze particolari, previo avviso alle insegnanti e compilazione su apposito modulo del registro elettronico. Le uscite intermedie, se prolungate nel tempo, vanno autorizzate dal Dirigente Scolastico.

Eventuali entrate posticipate per visite mediche vanno comunicate all'insegnante e giustificate sul registro elettronico.

Nel nostro plesso operano n. 10 insegnanti, n.3 assistente all'autonomia, n.2 collaboratrici scolastiche.

L'insegnante di religione cattolica è nominata dalla Curia ed effettua il seguente orario: **lunedì** dalle **9.00** alle **12.00** e dalle **14.00** alle **15.30** ruotando nelle 3 sezioni.

L'orario delle insegnanti di sezione è di 25 ore settimanali, con turni flessibili per ampliare il tempo di presenza.

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

La programmazione educativo-didattica è comune alle 3 sezioni, per quanto riguarda le tematiche e lo sviluppo temporale.

Essa viene strutturata in seguito ad una fase di osservazione iniziale che permette di conoscere i bisogni dei bambini, le abilità di base, il contesto socio-culturale di provenienza e le esperienze pregresse.

A settembre e ottobre come tutti gli anni prende il via il progetto accoglienza che anche quest'anno verrà denominato " **Vado a scuola** ", nel quale si dedica molta attenzione alla conoscenza dei nuovi bambini /e e alle loro famiglie.

Partendo dai bisogni di:

- **lasciare**
- **interagire**
- **orientarsi**
- **maturare**
- **appartenere**
- **avere regole**

vengono proposte tutta una serie di attività che mirano alla scoperta, alla socializzazione, all'esplorazione e all'osservazione.

Il lavoro è incentrato soprattutto nel promuovere lo star bene a scuola , il piacere di stare insieme e sul consolidamento del senso di appartenenza al proprio gruppo. Si promuove un grande lavoro sulla conoscenza degli spazi, sul loro utilizzo, sui comportamenti sociali e relazionali. In particolar modo in quest'anno così particolare assumono grandissima importanza il rispetto delle regole, l'attenzione all'altro, la cura di sé è dell' ambiente.

La programmazione annuale prosegue da novembre con il percorso :

"Natura, suoni e colori"

"Il bambino non "impara", ma costruisce il suo sapere attraverso l'esperienza e le relazioni con l'ambiente che lo circonda." (Maria Montessori).

PREMESSA

Alla luce della situazione che si è creata in questo anno scolastico abbiamo pensato ad un progetto che permetta ai bambini di vivere esperienze significative pur nei limiti delle contingenze in cui ci troviamo. Il lavoro si articolerà su natura, colori e suoni. Attraverso le proposte e le attività didattiche, i bambini avranno la possibilità di sperimentare e sperimentarsi, scoprendo e approfondendo nuovi aspetti della natura, della musica e dell'espressione grafica.

COLORI perché il mondo è pieno di colori e i bambini ne sono immersi. Le attività grafico-pittoriche-manipolative sono una delle principali forme di gioco creativo nella prima infanzia, oltre che strumento ed esperienza per giocare insieme e apprendere divertendosi. L'attività pittorica permette di osservare la realtà tramite l'esplorazione e le scoperte e trasformarle in conoscenze. Con la manipolazione si sviluppano le abilità senso-percettive che sono alla base di tutti gli apprendimenti.

NATURA perché un'educazione ambientale porta i bambini alla scoperta della realtà attraverso l'esperienza diretta, stimola l'osservazione, la capacità di fare domande, formulare ipotesi e riflettere.

Inoltre favorire atteggiamenti e comportamenti etici rispettosi delle diversità, delle cose comuni, della natura in tutte le sue forme, aiuta a imparare e allenare sani stili di vita per sé e per la tutela dell'ambiente in cui si vive.

SUONI perché la musica favorisce nei bambini il coordinamento motorio, la capacità espressiva, l'attenzione, la concentrazione, il ragionamento logico, la memoria, la capacità di ascolto, l'espressione di sé, il pensiero creativo. Giocare con musiche e suoni favorisce la socializzazione, lo scambio e la relazione.

PERCORSO METODOLOGICO

Le attività verranno svolte nel gruppo sezione. Verranno proposte attività, giochi, schede operative, musiche. L'esplorazione, la ricerca e le esperienze verranno vissute in una dimensione ludica delle attività. I bambini saranno i protagonisti attivi delle esperienze proposte. In itinere l'insegnante osserva l'interesse, la motivazione e la partecipazione dei bambini per modulare la progettazione. Le unità di apprendimento si svolgono seguendo le fasi di:

- osservazione e analisi della situazione di partenza (conoscenze possedute dai bambini, interesse manifestato)
- esperienza concreta
- rielaborazione verbale, grafo pittorica, mimico gestuale del vissuto
- verifica del lavoro svolto

ATTIVITÀ

Sperimentare una realtà senza colori e in bianco e nero

Conoscere i colori primari

Giochi di ombra e luce

Sperimentare materiali e tecniche varie

Conoscere e costruire i colori secondari

Realizzare le gradazioni di colore, le sfumature e i contrasti

Giocare con linee e colori

Realizzare rielaborazioni grafiche e manipolativa delle esperienze

Svolgere giochi e attività su colore, forma, dimensione, cicli temporali, stagioni, ambienti, animali

Giochi sonori

Giochi di voce

Giochi di silenzio

Giochi motori

Semplici esperimenti scientifici

Giochi di osservazione

Esperienze e giochi di ascolto attraverso narrazioni, racconti, musiche e filastrocche

Giochi di riconoscimento di suoni e rumori provenienti dalla realtà

Esperienze psicomotorie

FINALITÀ

Suscitare nei bambini l'interesse per le attività grafico-pittoriche e aiutarli ad esprimersi attraverso il disegno, la pittura e le attività manipolative. Aiutare i bambini ad utilizzare diverse tecniche espressive, ad esplorare i materiali che hanno a disposizione, ad utilizzarli con creatività.

Educare i bambini ad esplorare e conoscere i colori

Sviluppare atteggiamenti di tipo scientifico: esplorazione, osservazione, classificazione, formulazione di ipotesi e verifica.

Aiutare i bambini ad ascoltare, comprendere, riflettere, confrontarsi, formulare ipotesi.

Aiutare i bambini seguire regole di comportamento e assumersi responsabilità.

Attraverso giochi motori i bambini a eserciteranno le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali ed espressive del corpo.

Promuovere buone pratiche

Favorire l'esplorazione, la scoperta e la messa in gioco.

OBIETTIVI GENERALI

- Sviluppare la curiosità verso il mondo esterno e i fenomeni
- Sapersi relazionare con le persone e l'ambiente
- Rinforzare il senso di sicurezza personale
- Trovare un proprio ruolo all'interno del gruppo
- Maturare un atteggiamento di rispetto verso l'ambiente
- Aprirsi al nuovo e al diverso
- Interrogarsi di fronte ai fenomeni
- Migliorare l'organizzazione personale e operativa
- Sviluppare le capacità senso percettive
- Ricordare e riordinare il materiale
- Saper ritrovare, collocare e ritirare il proprio materiale
- Arricchimento linguistico e concettuale

- Saper ascoltare
- Arricchimento della capacità di espressione e di comunicazione
- Sviluppare capacità di osservazione e di comprensione
- Sviluppare competenze logiche per ordinare, raggruppare, quantificare, misurare
- Saper localizzare e muoversi nello spazio reale e grafico
- Saper portare a termine un lavoro
- Memorizzare brevi filastrocche
- Saper rimanere concentrato durante un'attività
- Maturare un atteggiamento positivo e responsabile nel rapporto uomo-ambiente
- Conoscere e seguire le regole di rispetto per vivere bene insieme
- Assumersi responsabilità
- Migliorare la relazione tra pari e con gli adulti
- Aiutare e collaborare con i compagni

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

COLORI

- Conoscere i colori primari
- Scoprire i colori secondari e derivati
- Saper simbolizzare esperienze e concetti
- Usare spontaneamente il colore
- Sperimentare diversi materiali
- Effettuare mescolanze cromatiche
- Interpretare, leggere e dare un significato ad immagini
- Sviluppare atteggiamenti di collaborazione
- Seriare gradazioni di colore
- Affinare il linguaggio visivo
- Sperimentare e padroneggiare diverse tecniche espressive e costruttive
- Acquisire capacità creative
- Utilizzare il materiale in modo appropriato
- Manipolare materiali e oggetti
- Portare a termine il lavoro intrapreso
- Aver cura del materiale
- Sviluppare atteggiamenti di collaborazione

NATURA

- Conoscere, scoprire e riflettere sulla varietà degli elementi naturali
- Osservare e riconoscere i cambiamenti, i cicli e le trasformazioni
- Arricchire il lessico
- Esprimere e comunicare le proprie esperienze attraverso il linguaggio verbale
- Orientarsi nello spazio seguendo delle indicazioni
- Saper vedere, osservare, distinguere, cogliere analogie e differenze
- Formulare ipotesi
- Muoversi in gruppo e individualmente nello spazio
- Sviluppare curiosità, interesse e attenzione
- Ricostruire e raccontare i vissuti
- Abbinare e classificare secondo criteri liberi e guidati
- Cogliere relazioni temporali e logiche
- Utilizzare i sensi

- Cogliere concetti di uguaglianza e similitudine nella trasformazione di grandezze
- Rilevare e analizzare le proprietà fondamentali del materiale naturale
- Conoscere e rispettare le regole dell'ambiente
- Seguire le fasi temporali di un esperimento e coglierne il senso
- Scoprire e utilizzare strumenti di osservazione (es lenti e microscopi)
- Riconoscere le trasformazioni che avvengono nel mondo animale, vegetale, atmosferico
- Percepire il trascorrere del tempo.

SUONI

- Educare all'ascolto
- Riconoscere suoni e rumori provenienti dalla realtà
- Collegare suoni e luoghi
- Produzione sonora mediante oggetti, strumenti, materiali strutturati e non
- Scoperta della differenza tra suono e rumore, delle qualità del suono (altezza, intensità, timbro, durata)
- Utilizzare correttamente la propria voce e rafforzare la scoperta di sé
- Sperimentare materiali sonori
- Utilizzare il corpo e la voce per imitare, riprodurre, inventare suoni, rumori, melodie, da soli e in gruppo
- Utilizzare e fabbricare strumenti per produrre suoni e rumori
- Scoprire e conoscere la propria immagine sonora attraverso l'uso della propria voce e del proprio corpo: battito delle mani, dei piedi...
- Scoprire le potenzialità sonore di alcuni materiali
- Percepire ritmi lenti e veloci
- Sviluppare interesse per l'ascolto e la produzione di musica e suoni
- Migliorare la sensibilità uditiva, la prontezza di riflessi e la capacità di attenzione
- Esprimere verbalmente e graficamente sensazioni suscitate dall'ascolto di brani musicali
- Controllare l'intensità della voce

SPAZI

Verranno utilizzati gli spazi sia interni che esterni.

MATERIALI

Per le attività didattiche verranno utilizzati vari strumenti tra cui: cartelloni, fogli da disegno, forbici, colla, matite colorate, pastelli a cera, pennarelli, tempere e pennelli, acquerelli, materiali di riciclo, materiale manipolativo, giochi, libri, proiettori, lenti, vaschette, spugne, gessi, timbri, rulli, tappi di sughero, materiale audio-visivo, libri.

TEMPI

Il progetto è rivolto a tutti i bambini che frequentano la scuola dell'infanzia e verrà svolto durante il corso dell'anno scolastico da novembre a maggio.

VALUTAZIONE

La verifica delle conoscenze e delle abilità avverrà tramite l'osservazione sistematica dei bambini in situazioni di gioco libero, guidato, nelle attività programmate, nelle conversazioni (individuali e di gruppo), attraverso l'uso di schede strutturate e non. Verranno osservate nel bambino l'interesse, la motivazione e la partecipazione per modulare passo dopo passo la progettazione. La sintesi delle osservazioni permetterà poi

di passare all'operazione di valutazione. Essa sarà effettuata al termine di ogni unità di apprendimento. Saranno valutate le competenze acquisite, nonché la maturazione complessiva rispetto alla situazione di partenza. Il grado di partecipazione da parte dei bambini e il desiderio di fare saranno parte della verifica dell'efficacia del progetto.

In caso di didattica a distanza ci attiveremo con classroom e registro elettronico.

ATTIVITÀ FORMATIVA IN ALTERNATIVA ALL'I.R.C.

Per i bambini i cui genitori non hanno scelto l'IRC, ma hanno optato per la possibilità di usufruire di attività alternative, le insegnanti organizzeranno attività alternative di approfondimento rispetto ad alcune tematiche.

**LE INSEGNANTI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA
"DON MINZONI"**

CAVAGNA ANNAMARIA

CAVAGNINI NADIA

FEDELI LAURA AMALIA

MAMBELLI ANNA

MANODORI FRANCESCA

ROVERSI MONICA

BIANCHINI FRANCESCA

TUZZOLINO CONCETTA

L'INSEGNANTE I.R.C. : APOSTOLI VIRGINIA SOFIA

Rezzato, 29/10/2020

ISTITUTO COMPRENSIVO DI REZZATO
PROGRAMMAZIONE DI RELIGIONE CATTOLICA
PER LE SCUOLE DELL'INFANZIA

**“FELICI INSIEME
A GESÙ”**

INSEGNANTE: APOSTOLI VIRGINIA

ANNO SCOLASTICO 2020/2021

Insegnare religione oggi

Insegnare religione oggi significa tenere sempre presente il documento Traguardi per lo sviluppo delle Competenze e Obiettivi di Apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica per la scuola dell'infanzia e per il Primo Ciclo d'istruzione – Integrazioni alle Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione relative all'insegnamento della religione cattolica (Roma 11, febbraio 2010) a cura del servizio nazionale IRC della CEI.

Lo **scenario** che fa da cornice a tutto il documento è quello della **società della conoscenza, della tecnologia e della globalizzazione**, che è caratterizzata dalla rapidità e dalla imprevedibilità dei cambiamenti, nonché dall'incontro di culture diverse.

Ne derivano per la scuola alcuni **compiti formativi fondamentali** nei riguardi degli alunni: va assicurata da un lato una solida base culturale in relazione ai saperi e ai linguaggi; dall'altra lo sviluppo delle capacità di connettere e di dare senso alle proprie esperienze, di apprendere autonomamente, di reinventare e riorganizzare continuamente i propri saperi e le proprie competenze, di gestire la molteplicità delle proprie identità, di divenire attori nella costruzione di una società aperta al futuro. Il documento, in questa prima parte, mette al centro della formazione la persona attraverso una scuola in grado di dare risposte adeguate a ogni età, di fornire prospettive alle domande di senso che ogni persona via via esprime.

Le parole-chiave

Nell'ottica appena espressa le parole-chiave fondamentali sono sostanzialmente 2: **nuova cittadinanza – nuovo umanesimo**, due punti di vista che sembrano essere molto diversi, ma che in realtà sono nel contempo strettamente connessi.

- **Nuova cittadinanza:** nella società della conoscenza occorre che ogni persona posseda la chiave di accesso ai diversi ambiti culturali, ai diversi linguaggi, alle diverse modalità di comunicazione, per poter così esercitare a pieno i propri diritti.
È importante che ogni persona sia capace di muoversi agevolmente da un tipo di comunicazione ad un altro: Internet, giornali, strumenti multimediali... forme di espressione artistiche, conoscenza scientifica... Solo il pieno possesso di strumenti culturali può realizzare pienamente i diritti civili.
- **Nuovo umanesimo, la sfida:** coniugare una riforma della cultura e una riforma della scuola, in cui nessuna si realizzi senza l'altra. La scuola deve operare una vera riforma culturale, che non significa semplicemente aggiornarsi, ma significa lungimiranza, nuovo modo di fare cultura, nuova mentalità, nuovo modo di concepire la didattica e la ricerca.

La **scuola** diviene il luogo in cui i saperi scientifici e umanistici hanno l'occasione e il tempo di incontrarsi e di fecondarsi reciprocamente. Essa **costruisce le basi per la visione del mondo e delle cose materiali e immateriali**: da qui, ogni soggetto potrà con successo operare un lavoro continuo di differenziazione e di precisazione delle mappe cognitive costruite negli itinerari scolastici fin da piccoli.

Nell'IRC va soprattutto posta l'attenzione a un tipo d'insegnamento trasversale alle varie discipline e sempre più in **ottica interculturale**, inteso cioè come incontro e scambio di conoscenze tra culture diverse, in vista di un apprendimento ecumenico e interreligioso che la scuola dovrà assicurare nel contesto sociale europeo moderno (da qui il richiamo e il confronto continuo con le nuove otto competenze chiave identificate dal Parlamento europeo).

Non solo, ai bambini/e che frequentano la scuola dell'infanzia va offerta l'opportunità di sviluppare insieme alle **dimensioni etico-religiose** e cognitive soprattutto quelle **relazionali**, tenendo conto del loro bagaglio esperienziale e dello specifico ambiente socio-culturale in cui sono inseriti. Dalla lettura del testo, risultano apprezzabili soprattutto due aspetti:

- l'insistenza su una più forte interrelazione tra forme di apprendimento formale, non formale e informale;
- la necessità di un **sostegno sistematico al personale didattico**, soprattutto al fine di "introdurre forme nuove e innovative di insegnamento e apprendimento", anche in una prospettiva di riconoscimento delle "eccellenze nell'insegnamento".

In quest'ottica la **religione cattolica è parte costitutiva del patrimonio** storico, culturale e umano della società italiana; per tale motivo, nel rispetto della libertà di coscienza, è offerto a tutti in quanto opportunità preziosa per la conoscenza del cristianesimo e come **radice della cultura italiana ed europea**.

Formare il cittadino responsabile e attivo significa non solo insegnare le norme fondamentali degli ordinamenti di cui siamo parte, ma anche aiutare i bambini e le bambine a trovare dentro di sé e nella comprensione degli altri, nella storia, le basi affettive ed etiche da cui dipendono sia il rispetto delle norme esistenti, sia l'impegno a volerne di migliori.

Il giudizio consapevole

Conoscenze e comprensione critica

- 1.** Conoscenza e comprensione critica di sé;
- 2.** Conoscenza e comprensione critica del linguaggio e della comunicazione;
- 3.** Conoscenza e comprensione critica del mondo: politica, legge, diritti umani, cultura, culture, religioni, storia, media, economia, ambiente, sostenibilità.

Educazione civica e legalità

In termini formativi il concetto di convivenza civile si connette strettamente ai cosiddetti "saperi della legalità, che attengono a diversi e complessi livelli conoscitivi fondamentali in termini di educazione alla cittadinanza democratica, quali:

a) la conoscenza storica, che dà spessore alle storie individuali e a quella collettiva, dà senso al presente e permette di orientarsi in una dimensione futura;

b) la conoscenza della Costituzione e delle istituzioni preposte alla regolamentazione dei rapporti civili, sociali ed economici, quale background fondamentale, che deve diventare parte del patrimonio culturale dei bambini e delle bambine ;

c) la conoscenza del contesto sociale nel quale i ragazzi si muovono e agiscono: essi non possono prescindere dalla conoscenza delle fondamentali dinamiche europee ed internazionali, di alcune delle altre lingue, culture e religioni, maturata anche attraverso la capacità di accedere alle opportunità di mobilità culturale, telematica e geografica esistenti.

Per educare alla democrazia, alla legalità, all'essere cittadini attivi possono essere utilizzate e valorizzate diverse forme espressive dei bambini e delle bambine.

Un contributo all'acquisizione di conoscenze, competenze e atteggiamenti che possono aiutare i giovani a diventare cittadini e a svolgere un ruolo nella società, può venire dalla cooperazione europea.

Educazione civica e sostenibilità ambientale

Essere cittadini attivi quando si parla di "ambiente" significa essere in grado di contribuire alla salvaguardia dell'ambiente, non solo con i nostri comportamenti privati e pubblici ma anche con il nostro intervento competente alle decisioni collettive. Vuol dire quindi dare contributi progettuali di carattere tecnico-scientifico, supportati da azioni etiche e da decisioni sostenibili. Vuol dire conoscere l'ambiente per rispettarlo, con un nuovo senso di responsabilità. Nella sostenibilità ambientale rientrano diverse aree di azione che vanno dalla sostenibilità in riferimento alla produzione e consumo di energia, alla viabilità, alla creazione di smart city, alla tutela del patrimonio paesaggistico. Il dibattito a livello mondiale sulla difesa dell'ambiente, sui cambiamenti climatici, sui problemi energetici e sui recenti impegni assunti in sede internazionale, testimonia come l'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile rappresenti oggi una sfida non più procrastinabile per responsabilizzare tutti cittadini ad assumere comportamenti e stili di vita all'insegna del rispetto dell'ambiente. Lo sviluppo sostenibile si richiama, quindi, in modo pragmatico alla necessità di conciliare due obiettivi fondamentali per la società contemporanea: tutelare gli ecosistemi e promuovere lo sviluppo socio-economico. Tale concetto si configura come l'intersezione tra vivibilità, crescita, equità sociale e tutela della natura e, soprattutto, si qualifica come elemento caratterizzante dall'interno ogni programma, ogni progetto, sino alla singola decisione, in un'ottica di mainstreaming. Si può parlare, quindi, più genericamente, di sostenibilità la quale può avere più declinazioni: ambientale, socio-culturale ed economica.

Essa è strettamente connessa alla qualità dello sviluppo, ponendosi come principio guida nel gestire energie, risorse e saperi nella società contemporanea ed anche nel progettare percorsi di formazione finalizzati all'acquisizione di competenze chiave di cittadinanza, come previsto anche a livello europeo.

Educazione civica e dimensione digitale

L'obiettivo è quello di accompagnare la formazione tecnologica con percorsi di apprendimento volti a far emergere i ruoli di ciascun alunno, prescindendo il grado, per la realizzazione di una adeguata cittadinanza digitale della "generazione web".

Educazione civica fortemente attiva a scuola

È necessario puntare sulla "messa in pratica dell'esercizio dei diritti e dei doveri dentro la scuola", esercitando la democrazia diretta e deliberativa. La scuola deve essere considerata la "comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni". In essa "ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli "deve aver garantito lo sviluppo delle proprie potenzialità e "il recupero delle posizioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla costituzione e dalla convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia... e con i principi generali dell'ordinamento italiano" (DPR 24.6.1998, n.249, introduzione dello Statuto delle studentesse e degli studenti).

Educazione civica culturale

La finalità della formazione alla "cittadinanza culturale" è di far acquisire agli studenti le competenze per essere cittadini che sappiano valorizzare il proprio patrimonio culturale, attraverso percorsi che prevedano sia la conoscenza dell'esistente sia la realizzazione di progetti di tutela e di potenziamento.

Educazione civica e Salute

Alla luce dei documenti internazionali dell'OMS, oggi le azioni di promozione della salute nella scuola implicano l'adozione di un approccio globale che guarda da un lato allo sviluppo delle competenze individuali (life skills), nella logica di potenziamento dell'empowerment individuale e di comunità, e dall'altro alle condizioni ambientali che favoriscono l'adozione di comportamenti di salute. Questo comporta un nuovo approccio dell'educazione civica a temi quali: educazione alla salute, educazione all'affettività e alla sessualità, che implicano anche aspetti di natura bioetica, relazionale e valoriale.

In tal senso l'IRC si propone come insegnamento che va oltre le personali scelte di fede: è una disciplina scolastica che ha un valore per la crescita della persona e la comprensione della realtà in cui siamo inseriti e si offre come strumento per la realizzazione di finalità educative e formative.

Un'ulteriore sottolineatura va fatta nei confronti della **diversità intesa come un potenziale da valorizzare**, perciò va ribadito che ciascuno, come persona, è se stesso, diverso. È l'insieme delle diversità che rende più ricca di umanità e di maturità una classe.

Questo principio deve far pensare a una **didattica per la/le diversità**, che consenta di operare un'analisi delle varie «diversità» esistenti nel contesto-classe e programmare percorsi didatticamente percorribili da ciascuno nella misura delle proprie capacità, abilità, potenzialità.

PREMESSA

La programmazione di IRC è un percorso educativo e didattico che vuol tener conto sia delle esigenze dei singoli bambini dai tre ai sei anni, della loro individualità, dei tempi di apprendimento, delle motivazioni e degli interessi, che delle peculiarità che ogni singola Scuola può presentare.

Ciò consente di offrire ad ogni bambino una risposta adeguata alla sua esigenza di crescita e di adattamento al mondo.

Il bambino chiede all'adulto la possibilità di sperimentare e di fare da solo: la scuola dell'Infanzia si impegna nel perseguire un percorso formativo che permetta al bambino di sviluppare le proprie potenzialità al fine di affrontare con sicurezza il proprio futuro.

L'IRC è aperto a tutti, non richiede un'adesione di fede e si caratterizza come un'opportunità formativa culturale che contribuisce alla promozione del pieno sviluppo della persona umana, curando in particolar modo il piano della dimensione religiosa dell'esistenza umana, attraverso il confronto critico con gli specifici contenuti della religione cristiano-cattolica, rispettando la libertà di coscienza dei bambini e delle bambine in un contesto interculturale.

FINALITÀ

Questo discorso si riconnette alla dimensione delle competenze, oggi messa in evidenza dalle **nuove Indicazioni** IRC, nonché dalle

sollecitazioni che vengono dal mondo ecclesiale circa l'urgente compito educativo: un sapere che diventa vita.

L'area di competenza principale sollecitata dall'Irc è quella del linguaggio e, più specificamente, del linguaggio religioso, così come si esplica nella tradizione cristiano cattolica.

In riferimento alle potenzialità del linguaggio religioso, possiamo dire che l'IRC, agganciandosi in particolar modo al linguaggio biblico fortemente segnato dal valore simbolico, intende promuovere **una competenza dei simboli**, svolgendo così una funzione pedagogica fondamentale, aprendo i bambini alla percezione simbolica in virtù della quale le cose, le esperienze, le situazioni diventano un segno che rinvia a qualcosa di più complesso.

CONTENUTI

Il progetto, il cui titolo "FELICI CON L'AMICO GESÙ" è volto ad accompagnare i bambini per mano incontro alla scoperta di Dio che è Padre di tutti, verso Gesù e il suo

insegnamento, al rispetto del mondo e della natura che Lui ci ha donato come casa di tutti per vivere bene insieme, alla conoscenza della Chiesa come comunità di persone unite nel suo nome e - attraverso un percorso di esperienza e conoscenza - possibilità per favorire l'autostima, l'empatia, la collaborazione, la creatività, l'amicizia, la comprensione e il rispetto delle diversità culturali e religiose.

È un progetto legato alla conoscenza di sé e al riconoscimento dell'altro, che si manifesta in vari linguaggi, ricercato nella narrazione biblica e nell'iconografia cristiana; conduce alla meraviglia e all'esplorazione del mondo, fatta con fiducia, responsabilità e speranza.

Lo stile didattico- educativo utilizzato è quello di stimolare i bambini ad osservare, a vivere emozioni, ad esprimersi e comunicare in modo interattivo, ad imparare giocando attraverso la rielaborazione delle innumerevoli esperienze e occasioni di vita quotidiana: la scuola, la famiglia, le feste, i giochi, l'ecologia, la generosità, l'amicizia.

Contenuti fondamentali:

- Dio e l'uomo - con i principali riferimenti storici dottrinali del cristianesimo;
- la Bibbia - per conoscere sulla base di documenti testuali;
- il linguaggio religioso nelle sue espressioni verbali e non verbali;
- i valori etici - per fondare l'unione tra la dimensione religiosa e la crescita del senso morale e lo sviluppo di una convivenza civile responsabile e solidale.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

- osservare il modo che viene riconosciuto dai cristiani e dai santi uomini religiosi dono di Dio creatore;
- scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane;
- individuare i luoghi d'incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla chiesa.

METODOLOGIA

- la valorizzazione del gioco: in quest'età risorsa privilegiata di apprendimento e relazione, favorisce rapporti attivi e creativi sia sul terreno cognitivo che relazionale;
- stimolazione della curiosità del bambino in un positivo clima di esplorazione e di ricerca, costruendo ipotesi, elaborando e confrontando adeguate strategie del pensiero, valorizzando le proposte e le iniziative del bambino;
- la vita di relazione: il ricorso a varie modalità di relazione, la coppia, il piccolo gruppo, il gruppo più allargato, con o senza l'intervento dell'insegnante, favorisce gli scambi e rende possibile un'interazione con i pari che facilita la risoluzione di problemi;
- valorizzazione delle diverse esperienze nel rispetto delle famiglie, con particolare accortezza verso i bambini diversamente abili presenti nella scuola;
- supporto alla maturazione del rispetto delle diverse posizioni che le persone hanno di fronte alla realtà;
- utilizzo di metodologie quali interazioni verbali, narrazione di racconti, drammatizzazione, lettura di immagini d'arte, visione di filmati, attività grafico

- pittoriche e manipolative, recupero di avvenimenti e tradizioni, ascolto di brani musicali;
- mediazione didattica e didattica digitale: l'attivazione di abilità generali di assimilazione ed elaborazione delle informazioni (memorizzare, rappresentare, comprendere relazioni spaziali e causali) e il ricorso a materiali sia informali che strutturati da manipolare, esplorare e ordinare avviando ad una sequenza graduata di occasioni e situazioni che consentono la conquista di una maggiore sicurezza e di una prima organizzazione delle conoscenze,
 - l'osservazione, la progettazione e la verifica: l'osservazione occasionale e sistematica consente di raccogliere dati sul grado di interesse e coinvolgimento dei bambini, sui processi di apprendimento messi in gioco, valutare le loro esigenze e riequilibrare via via le proposte educative in base alla qualità delle loro risposte; è strumento essenziale per valutare la validità e l'adeguatezza del progetto educativo.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

1. osservare il modo che viene riconosciuto dai cristiani e dai santi uomini religiosi dono di Dio creatore;
2. scoprire la persona di Gesù di Nazaret come viene presentata dai vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane;
3. individuare i luoghi d'incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla chiesa.

CONTENUTI

Le attività educative sono volte ad accompagnare il bambino alla scoperta della propria dimensione religiosa, per arrivare a percepire l'esistenza di Dio Creatore e Padre che vuol bene a tutti e dimostra il suo Amore donando all'uomo il creato, la vita, la famiglia, gli amici, i santi e suo Figlio Gesù .

È un cammino che vuole coniugare sia la visione del bambino come soggetto attivo impegnato in un processo di continua interazione con i coetanei, con gli adulti, con l'ambiente e la cultura, sia la novità cristiana dell'incarnazione.

Il bambino chiede di rispondere al suo bisogno di dare un significato alle leggi della natura, al desiderio di capire che cosa e chi sta al di sopra di noi: Dio si propone come risposta, si fa conoscere attraverso la persona di Gesù, diventa uomo e condivide tutte le dimensioni dell'esperienza umana per donare vita piena all'uomo.

Un percorso di conoscenza/esperienza atto a favorire l'autostima, l'empatia, la collaborazione, la creatività, l'espressione delle emozioni, la comprensione e il rispetto delle diversità culturali.

I contenuti saranno così specificati:

- Segni ed esperienze della presenza di Dio nella Creazione, nella natura e nelle opere degli uomini;
- Significati cristiani degli avvenimenti fondamentali dell'esistenza umana che i bambini possono vivere in famiglia, nell'ambiente e attraverso le immagini della comunicazione sociale;
- Paternità e Provvidenza di Dio come elemento di solidarietà e speranza;
- La Bibbia come strumento di rivelazione della paternità di Dio, della storia della salvezza e della fraternità universale degli uomini;
- La domenica, le feste, i tempi e i luoghi, gli elementi gestuali e figurativi della vita dei cristiani;
- Episodi di vita dei santi, persone e figure significative del messaggio dell'amore nel nostro tempo, con particolare attenzione ai gesti di accoglienza, donazione, riconciliazione, sincerità e fiducia;
- Le manifestazioni della religiosità popolare, nel loro corretto significato culturale e spirituale;
- Le espressioni della poesia e dell'arte cristiana più adeguate alla sensibilità dei bambini .
- Rispetto delle diverse opinioni, del modo di sentire e interpretare la realtà di ciascuno.

METODOLOGIA E ORGANIZZAZIONE

- Rapporto di dialogo con bambini e con le loro famiglie;
- Valorizzazione delle diverse esperienze, nel rispetto delle famiglie, con particolare accortezza verso i bambini diversamente abili presenti nella scuola;
- Lavoro d'equipe costante con le insegnanti di sezione;
- Utilizzo di metodologie specifiche per l'età: interazioni verbali, narrazione, racconti, drammatizzazione, lettura di immagini d'arte, visione di filmati, attività grafico pittoriche e manipolative, recupero di esperienze, avvenimenti e tradizioni, ascolto di brani musicali, rielaborazione grafica.

"FELICI INSIEME A GESÙ"

Proposta dell'anno 2020-2021, si propone di aiutare i bambini ad osservare, a vivere emozioni, ad esprimersi, ad imparare giocando attraverso innumerevoli esperienze e occasioni della vita quotidiana.

Si declina in:

- L 'AMICIZIA;
- LA VITA;
- LA NATURA;
- L'AMORE

A seguito del documento di lavoro elaborato dal ministero dell'Istruzione dal titolo: Orientamenti pedagogici sui Legami educativi a distanza con bambini e bambine e genitori nel caso si dovesse riproporre una situazione di chiusura temporanea del funzionamento in presenza delle strutture educative.

Orientamenti pedagogici sui LEAD: legami educativi a distanza - un modo diverso per fare nido e scuola dell'infanzia

Obbiettivi:

- mantenere relazioni educative a distanza rassicuranti con bambini e bambine e genitori,
- creare uno spazio d'incontro ,nell'ambiente domestico, dando continuità all'azione educativa in un ambiente "virtuale" per mantenere il senso di appartenenza alla comunità scolastica.
- offrendo attività creative a piccoli gruppi o sezione in accordo con le colleghe dei plessi.

Rezzato, 15 ottobre 2020

Insegnante: Apostoli Virginia